

CONVIVERE CON IL VIRUS

I dubbi sulla Fase 2

INCOGNITA

Per la scuola in tempi di coronavirus non ci sono certezze. A cominciare dalla Maturità che per il ministro si deve svolgere in presenza mentre il mondo della scuola teme non ci siano sufficienti garanzie di sicurezza per il personale e gli studenti. Per la ripresa a settembre arriveranno le indicazioni del Comitato degli esperti



Francesca Angeli

■ Ingresso e fine delle lezioni distanziati di almeno un quarto d'ora tra le classi. Controllo della temperatura. Accesso limitato per tutti i visitatori, compresi i genitori. Mascherine obbligatorie per i maggiorenni e, certo, anche per gli studenti ma con un punto di sospensione per chiarire come muoversi con i minori, ovvero la stragrande maggioranza degli alunni. Dovranno essere individuati «dispositivi adeguati all'attività svolta nel rispetto psicofisico e delle diverse fasce d'età». Non solo: il preside dovrà anche preoccuparsi di come smaltire le mascherine usate. Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha presentato ai sindacati la bozza di decreto che disciplinerà il rientro negli istituti per il prossimo anno scolastico. Oggi poi è previsto un incontro con il Comitato tecnico scientifico per definire con gli esperti il protocollo di sicurezza. Ma si procede a rilento, il mondo della scuola resta congelato dal virus e non si vedono soluzioni concrete all'orizzonte. Il ministro Azzolina, si presenta in clamoroso ritardo soprattutto all'appuntamento con gli esami di Maturità. Fissati per il 17 giugno ma ancora

Scuola, è caos ripartenza Mascherine obbligatorie e in classe a orari diversi

*La Azzolina consegna la bozza ai sindacati
Oggi al vaglio del comitato tecnico scientifico*

avvolti da una nebulosa e funestati dalla polemica sullo svolgimento in presenza che vede sindacati e ministro su fronti opposti. Studenti, docenti, presidi e famiglie sono in attesa di direttive. Sono tre le ordinanze in arrivo una relativa all'esame di Stato, la Maturità; una per la conclusione del ciclo delle medie e una sulla valutazione.

Intanto i sindacati stanno valutando le proposte per il rientro a settembre che comunque dovranno superare il va-

IN RITARDO

Attese le ordinanze del governo per disciplinare Maturità e valutazione

glio dei medici e degli epidemiologi del Comitato Tecnico Scientifico. Nella bozza si prevede l'obbligo per i dirigenti scolastici di informare docenti e studenti rispetto alle regole di igiene da tenere in tutti gli ambienti della scuola. Divieto assoluto di recarsi a scuola se si ha la febbre (oltre 37,5 gradi); se si hanno sintomi influenzali; se si è venuti a contatto con un positivo; se si viene da zone a rischio.

Poi le regole per l'ingresso e l'uscita che classe per classe andranno scaglionati di almeno 15 minuti. No agli affollamenti dentro e fuori l'istituto. Già in questa prima parte sorgono problemi. La bozza recita «potrà essere effettuato il controllo della temperatura

corporea». Ma come? Da chi? Con quali mezzi? Si può ipotizzare di dotare 43mila plessi scolastici di termoscanner? No, i soldi non ci sono. E non ci sono neppure per dotare tutto il personale di mascherine e dispositivi di protezione individuale: il calcolo dei sindacati è che per organizzare adeguatamente l'accoglienza degli alunni nelle scuole ci vorrebbero più o meno 12 miliardi di euro. «Senza investimenti strategici il sistema di istruzione rimarrà al palo», denun-

LE RISORSE

La denuncia della Uil
«Senza investimenti
l'istruzione resta al palo»

cia il segretario generale Uil scuola, Pino Turi.

Nella bozza comunque si prevede di limitare al massimo l'accesso degli esterni prevedendo servizi dedicati che non siano condivisi da studenti e docenti. E ancora percorsi differenziati per «evitare l'incrocio dei flussi» segnalando il tracciato da seguire quando si trasferiscono gli alunni all'interno dell'istituto.

Ovviamente si prevede la pulizia e la sanificazione quotidiana di tutti gli ambienti: aule, palestre, aree comuni, la mensa, la segreteria. Da eseguire con «apposite soluzioni disinfettanti» in grado di abbattere la carica virale. Gli spazi comuni non potranno più essere condivisi da tutti. Ingressi scaglionati in palestra e nei laboratori. Andranno differenziati gli orari di ingresso in mensa e quelli per la ricreazione. Tutto il personale che potrà effettuare il lavoro in smartworking sarà lasciato a casa. I presidi dovranno avere un protocollo di isolamento nel caso in cui un docente o un alunno manifestino febbre o tosse all'interno dell'istituto. Prevista per la sorveglianza sanitaria anche la figura di un medico competente che collabora con il preside per individuare tutte le situazioni di rischio.